



panorama Economy

VERONA - SVIZZERA 5 CHF - BELGIO 6,00 EURO

[GREEN ECONOMY]

Va' dove ti porta il portafoglio

AFFARI RINNOVABILI
Tra differenze
normative
e agevolazioni fiscali
ecco la mappa
dei Paesi dove investire
in energia verde
conviene di più.
di Zornitza
Kratchmarova

Diversificare il portafoglio per cogliere altrove nuove opportunità di business ed evitare il rischio normativo di un singolo Paese. Sempre più imprese attive sul fronte rinnovabili stanno varcando il confine italiano alla ricerca di nuovi Eldorado verdi. Ma quali sono le mete su cui scommettere? E quali quelle da evitare? Basta sfogliare l'Irex Annual Report 2011 stilato dalla società di consulenza Althesys, un vademecum sulle energie alternative, per rendersene conto. E capire che per un campo fotovoltaico a terra da un megawatt di potenza installata il guadagno maggiore su scala europea si ottiene in Repubblica Ceca. Non in Italia. Per l'esattezza: a Praga e dintorni la differenza tra costi e guadagni è positiva per il 69,2% contro il 22,4% garantito nel Sud d'Italia e il 6,4% assicurato nel Nord. E ancora: sono ottimi i tornaconti anche nel Sud della Spagna (45%), in Grecia (34,5%) o nel Nord della Spagna (23%). Mentre ci sono Paesi da cui conviene stare alla larga perché c'è il rischio concreto di rimetterci anche parecchi quattrini. A cominciare dalla Polonia dove si registra un delta negativo tra costi e benefici addirittura del 45,3%. Male anche la Romania (-19,2%) e la Germania (-3,1%). Sembrerebbe un paradosso, ma così non è. «Non bastano gli incentivi più o meno generosi a rendere un mercato conveniente» precisa a *Panorama Economy* **Alessandro Marangoni**, direttore scientifico di Althesys, che nel calcolo dei ricavi potenziali tiene

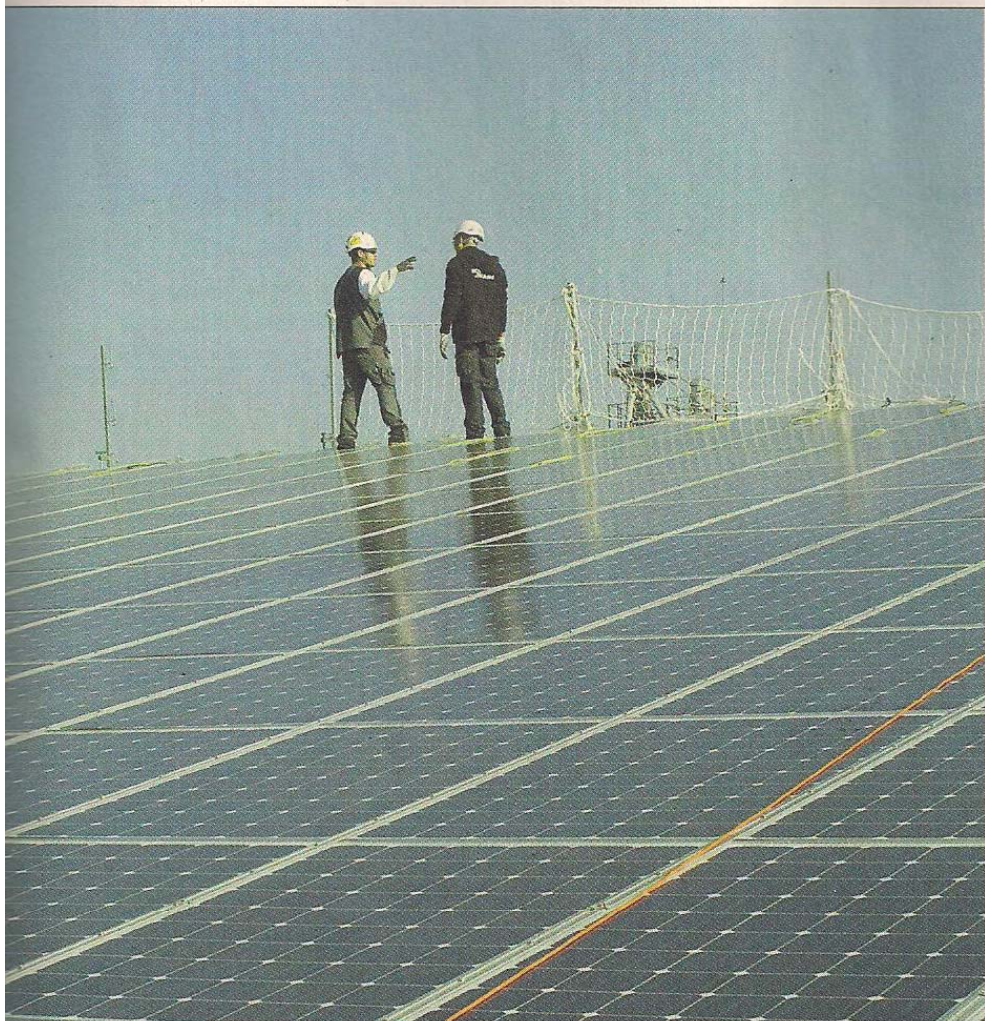
PAESE	FOTVOLTAICO		EOLICO	
Rep. Ceca	283,7	69,2%	97,9	-16,8%
	480,2		81,5	
Germania	262,4	-3,1%	65,1	17,8%
	254,2		76,7	
Grecia	301	34,5%	82	0,1%
	404,9		82,1	
Francia Nord	305,6	-2,6%	64	2,2%
	297,6			
Francia Sud	250,5	1,7%	65,4	
	254,8			
Italia Nord	324,9	6,4%	113,3	9,2%
	345,7			
Italia Sud	245,2	22,4%	123,7	
	300,2			
Spagna Nord	210,2	23%	68	13,7%
	258,6			
Spagna Sud	178,4	45%	77,3	
	258,6			
UK	327	4,6%	69,9	28,6%
	342		89,9	
Romania	252	-19,2%	75,2	64,5%
	203,7		123,7	
Polonia	302,2	-45,3%	97,4	17,8%
	165,4		114,7	
Danimarca	-		54,3	20,8%
	-		65,6	
Media	270	10%	79	14%
	297		90	

I cechi vedono verde

Sul piano fotovoltaico è la Repubblica Ceca a garantire i maggiori guadagni con una differenza netta tra costi e ricavi del 69,2%, anche tre volte in più rispetto all'Italia del Sud e addirittura 10 volte e più rispetto a quella del Nord. Ai signori del vento, invece, conviene puntare sulla Romania. Seguono Gran Bretagna e Danimarca.

LEGENDA

■ ■ NELLA TABELLA SONO EVIDENZIATI PAESE PER PAESE I COSTI (€/MWH), I RICAVI (€/MWH) E IN PERCENTUALE IL GUADAGNO PER UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 1 MW A TERRA E PER UN CAMPO EOLICO DA 15 MW. FONTE: ALTHESYS



conto pure di quelli derivanti dalla vendita dell'energia generata, dei contributi in conto capitale e degli eventuali benefici fiscali dati a chi produce energia verde. «La vera incognita sono i costi per realizzare i singoli progetti». E su quel fronte le voci sono numerose e possono avere un impatto salato. «Basti pensare che la tecnologia pesa solo per il 30-35% sul totale costi» dice Marangoni. «Il resto sono spese per la messa a punto del progetto, per l'ottenimento dei permessi necessari, per l'acquisto o l'affitto del terreno, per le tasse previste, per le carenze della rete elettrica, per

il mantenimento degli impianti». Attenzione alle voci più o meno nascoste perché possono fare la differenza. Eccome. Lo stesso discorso vale anche per chi investe nei campi eolici. E pure qui le sorprese non mancano. Così la Romania si scopre essere la nuova mecca dei signori del vento con un delta positivo tra costi e benefici del 64,5%. In termini assoluti significa che per ogni megawattora di energia prodotta gli operatori guadagnano 48,5 euro: 5 volte rispetto a quanto incasserebbero in Italia. «Non stupisce che sempre più realtà puntino sui Balcani» commenta Marangoni, che ricorda che nel nostro Paese gli investimenti 2010 in campo eolico hanno subito un crollo del 25%, mentre quelli fatti all'estero da aziende nostrane hanno avuto una crescita del 22%. Ma ad attirare i capitali made in Italy non c'è solo la Romania. Si guadagna parecchio anche altrove. Per l'esattezza: in Gran Bretagna (+28,6%), in Danimarca (+20,8%) e Polonia (+17,8%). E c'è da scommetterci che l'esodo non sia che agli albori. O no?